

5G: la maggioranza vorrebbe che fosse imposto uno stop

ZURIGO. Secondo un sondaggio Tamedia, più della metà degli intervistati è contro una copertura a tappeto. A trarne vantaggio, sostengono, sarebbero le grandi aziende.

La nuova rete 5G continua a espandersi in Svizzera. Come mostrano i dati diffusi dalla Confederazione, in tutto il Paese sono già spuntate 560 antenne. La popolazione, però, appare contraria a questa evoluzione.

Come rivela un sondaggio nazionale condotto da tio/20 minuti che ha coinvolto 12847 persone tra il 31 luglio e il 1° agosto scorsi, infatti, il 54% degli intervistati non vuole una copertura 5G a tappeto. Una moratoria su questa tec-



Il 53% è a favore di una moratoria. KEYSTONE

nologia, invece, sarebbe sostenuta dal 53% dei partecipanti. Il 58% è poi dell'avviso che il 5G nuoccia alla salute. La differenza tra uomini e donne, tuttavia, è grande. Il 62% degli uomini auspica infatti un ampliamento della

rete 5G. Tra le donne, tale dato si ferma al 19%.

Secondo i partecipanti, questa rete andrà principalmente a vantaggio delle aziende di telecomunicazioni e dell'economia e solo dopo degli utenti privati. Secondo Christian

Grasser, direttore dell'Associazione svizzera delle telecomunicazioni (Asut), ora tocca al suo settore informare e spiegare meglio: «Con il 5G non sussistono nuovi rischi», assicura. Tale tecnologia è semplicemente «diventata un simbolo per tanti dubbi e preoccupazioni, dalla salute alla perdita del lavoro, alla sorveglianza».

«La popolazione è sensibile», sottolinea dal canto suo il direttore di Medici per l'ambiente, Martin Forter. Per lui, non è una sorpresa che il 5G venga collegato al cancro: «Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, le onde elettromagnetiche sono possibilmente cancerogene», afferma. La sua associazione intende schierarsi contro qualsiasi abbassamento diretto o indiretto dei limiti di legge. STEFAN EHRBAR/DO

Furto milionario, in 6 in manette

LUCERNA. Si erano introdotti in una celebre gioielleria del centro di Lucerna attraverso l'ingresso del personale e l'avevano razzata per diversi milioni di franchi. La caccia ai 6 malviventi era iniziata subito, lo scorso 26 ottobre, ed è terminata... il giorno dopo. Come comunicato però solo ieri, la Cantonale di Lucerna ha ammanettato 6 uomini. Nelle loro abitazioni è stata poi ritrovata la refurtiva: orologi, gioielli e contanti.



Uno dei rapinatori. POLCA LUCERNA



A 31 anni, è la consigliera agli Stati più giovane. KEYSTONE

«In politica ci vorrebbero più donne»

FRIBORGO. Eletta domenica al ballottaggio a Friburgo, Johanna Gapany (Plr), 31 anni, è la più giovane "senatrice" ad aver mai seduto al Consiglio degli Stati. L'abbiamo intervistata. **Signora Gapany, di quali temi si occuperà principalmente?**

Tra le altre cose, per me è importante che il potere d'acquisto della classe media sia rafforzato.

Con lei sono state elette alla Camera

dei Cantoni anche Lisa Mazzone (pure 31enne, ma nata 6 mesi prima di Gapany, Ndr) e Céline Vara, 35 anni.

È positivo che ora al Consiglio degli Stati ci siano più donne, ma non sono ancora abbastanza. In Svizzera abbiamo bisogno di più donne che si impegnino in politica.

Lei è capoprogetto in ospedale e ha diversi incarichi politici. Rimane tempo per l'amore?

Sì, ho un compagno da quattro anni. Siamo fidanzati.

Lei si è spesa perché i bar e le discoteche potessero rimanere aperti più a lungo. Alza mai un po' troppo il gomito?

No. La mattina dopo voglio ricordarmi ancora quello che ho detto. E come consigliera comunale non possono andarmene in giro per la città (Bulle, ndr) ubriaca. SIMON ULRICH

Il paese in piazza per veder decapitata un'oca

SURSEE. Mozzare la testa a un'oca (già morta, tranquilli) con una sciabola e una maschera che non ti permette di vedere. Una pratica barbara e anche un po' disgustosa? Forse, ma il Gansabhauet, nato nel 1842, è estremamente popolare a Sursee (LU) dove si tiene ogni anno proprio l'11 novembre. E davanti a centinaia di entusiasti. Tranquilli perché, nulla viene sprecato: chi riesce nell'impresa l'animale dovrà portarselo a casa. KEYSTONE



La frase

«È tutto falso, sono un sostenitore della ricerca indipendente.

Non ho mai messo in discussione la libertà scientifica.

Non si parli di museruola, quello che ho detto è stato mal interpretato.»

Guy Parmelin

risponde in video a un articolo del Blick che denuncia una sua interferenza su una ricerca del Poli di Zurigo sulla presenza di pesticidi nelle acque svizzere.

